

SU TELE- PADRE PIO STORIE ANCHE... AVERSANE

Interviste di Padre Ferdinando Mastroianni, direttore Tele Diffusione Cattolica del Convento Frati Cappuccini Francescani di Sant'Eframo di Napoli, a Elena Golia Paone, a Ilaria Rita Motti (giornalista), a Isabella Parisi (capogruppo del gruppo di Preghiera "San Pio Regina della Pace" – Aversa).

Storie di vite a un passo dal trascendentale; sogni, percezioni che accreditano sempre di più l'idea di un mondo super partes. Tutto ed unicamente incentrato sulla figura di Padre Pio. Una esaustiva visione vi potrà ricondurre al reale senso.

Queste interviste saranno trasmesse in tutto il mondo da *Tele Radio Padre Pio* che può essere *raggiungibile su Internet e su canale 145 della TV*.

Le trasmissioni avranno luogo le domeniche del 22, 29 e 6 Luglio 2014 intorno alle 12.40, subito dopo l'Angelus del Papa, con replica nelle stesse giornate intorno alle ore 15:30 e alle ore 23:50. Le interviste hanno avuto luogo presso la suddetta redazione napoletana. Le su citate signore sono state interpellate in riferimento alla pubblicazione dei due libri di Elena Golia Paone 'La mia vita all'ombra di Padre Pio' e 'Il più bel credo'. La prefazione di quest'ultimo libro, in particolare, è stata elaborata da S.E. Mons. Angelo Spinillo, sottointitolandola 'Nella preghiera vive la fede': "Ogni volta che una persona amica presenta un suo scritto, fa un dono grandissimo all'umanità perché offre all'attenzione e alla lettura di altri il frutto delle sue riflessioni, della sua ricerca, o, come in questa occasione, la sua preghiera e la sua vita spirituale.....Tutti i doni, che facciamo o riceviamo, portano in sé il segno di un'attenzione e fanno vivere una presenza.....Con i suoi scritti Elena ci trasmette il senso più autentico del desiderio di pregare, del desiderio di vivere alla presenza di Dio. Come Padre Pio."

ELENA GOLIA PAONE

IL PIÙ BEL CREDO

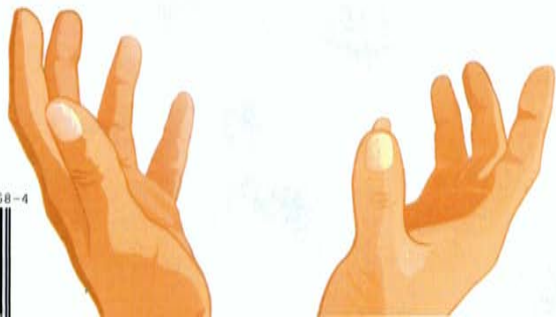
Esperienze di vita nel solco della fede



K LALLI EDITORE



Eucarestia per tutti



ISBN 978-88-95798-68-4



PREFAZIONE

Nella preghiera vive la fede

Ogni volta che una persona amica presenta un suo scritto, fa un dono grandissimo all'umanità perché offre all'attenzione, alla lettura di altri il frutto delle sue riflessioni, della sua ricerca o, come in questa occasione, la sua preghiera, la sua vita spirituale. Scrivere e presentare un proprio scritto è come rivolgere ad altri un invito a partecipare del proprio cammino di vita e a condividere la propria esperienza interiore. Tutti i doni, che facciamo o che riceviamo, portano in sé il segno di un'attenzione e fanno vivere una presenza. Ciò è, però, particolarmente vero per gli scritti nei quali rimane testimoniata tutta la vita dell'anima e tutta la speranza di vita di chi ha dedicato tanto del suo impegno e del suo tempo ad elaborare i pensieri ed i sentimenti che, con fiduciosa generosità, sente, poi, di voler comunicare e di poter condividere con altri. E' così che il patrimonio spirituale di una persona diventa ricchezza di tutti, e la forza che sostiene il cammino di ciascuno diventa energia vitale per tutti.

Profitto, allora, di questa possibilità che mi è stata offerta per dire il mio personale ringraziamento alla Signora Elena Golia che, presentandoci questo libro testimonia, con sincera libertà interiore, di voler condividere con i suoi lettori la ricchezza delle sue riflessioni e l'intensità della sua esperienza di preghiera guidata e accompagnata dalla presenza di un Santo, del santo frate stigmatizzato, di Padre Pio, del santo frate chiamato ad una singolare ed intensa adesione alla volontà di Dio e all'amore del Cristo.

In queste pagine la Signora Elena Golia ci mostra la preghiera più vera, quella in cui la persona è totalmente coinvolta, quella che nei momenti di maggiore fatica e di incertezza apre l'anima ad una comunione fiduciosa nella presenza e nella vicinanza di Dio. Elena (mi permetterà di chiamarla fraternamente con il solo suo nome) narra di come è lei stessa a porre la domanda a Padre Pio. L'episodio potrebbe facilmente farci ricordare quello dei Discepoli che chiesero a Gesù: *"Insegnaci a pregare"* (Lc 11,1). Il Vangelo di Luca evidenzia che i discepoli chiesero a Gesù di essere aiutati a vivere un autentico atteggiamento di preghiera dopo che avevano visto Lui pregare. In quella domanda, allora, quei discepoli avevano espresso il desiderio di partecipare con Lui, con il Maestro, allo stesso rapporto che Egli mostrava di vivere con Dio, alla stessa luminosa fede nella presenza del Padre, alla stessa piena disponibilità nell'aprirsi al suo amore e nell'obbedire alla sua volontà.

Con lo stesso atteggiamento dei Discepoli di cui parla il Vangelo, con

il desiderio di partecipare a quella forza di fede e di speranza che Elena vedeva viva in Padre Pio, pose a lui una domanda simile. La risposta del suo amato padre spirituale fu intensa ed incisiva come lo possono essere le parole di chi è totalmente rapito nella verità della fede: *“Il più bel Credo, è quello che ti prorompe dal cuore nei momenti più avversi della tua vita, quando ti affanni fra i marosi della tempesta ed esclami con tutto te stesso: “Signore, sei Tu la mia luce, io credo in Te”.*

E' significativa la coincidenza, come di sinonimi, tra “il credo” e “la preghiera”. Chi crede prega, chi crede rivolge tutta la sua vita, tutta la sua persona verso la presenza cui guarda con certa fiducia e da cui si sente chiamato a dimensioni nuove più ampie di vita. Con i suoi scritti Elena ci trasmette il senso più autentico del desiderio di pregare, del desiderio di vivere alla presenza di Dio. Come Padre Pio. Attraverso gli scritti raccolti in questo libro, Elena ci invita a considerare e ad approfondire la dimensione più autentica della preghiera, quella che coinvolge tutta la vita e la storia del credente. Così impariamo ancora che la preghiera non è mai una serie di domande condizionate dai bisogni del momento, ma è piuttosto il vivere costantemente rivolti a Dio. Nella preghiera vive il rapporto quotidiano dell'anima credente con il suo Signore: tutto entra nella preghiera, tutto nella preghiera è presentato a Dio come un'offerta, tutto è vissuto e accolto come una vocazione, come una chiamata a partecipare della volontà di Dio, della sua carità che salva il mondo. Nella preghiera si avverte la presenza vicina di Dio che supera ogni impossibile distanza tra il cielo e la terra, tra la vita e la morte, tra la luce e le tenebre, tra l'amore e l'odio. Nella preghiera l'anima del credente guarda oltre il tempo e lo spazio, invoca la presenza di Dio, vive la speranza che si affida a Dio, si modella sulla sua volontà, dialoga della propria vita con Colui che è la vita.

+ Angelo Spinillo
Vescono di Aversa